

La Presidente dell'associazione ANOLF Como APS commenta le recenti misure relative all'ingresso dei lavoratori stranieri.



## Pifferi: «L'immigrazione non è più un'emergenza ma un fenomeno strutturale».

Il tema dell'immigrazione è negli ultimi tempi uno degli argomenti più presenti nelle cronache nazionali e nel dibattito politico a tutti i livelli, anche per la recente pubblicazione di un Decreto Flussi di programmazione triennale da parte del Governo Meloni.

Ne parliamo con **Rosangela Pifferi**, presidente di Anolf (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) Como APS, associazione che opera in collaborazione con la Cisl dei Laghi per le pratiche relative al contesto migratorio.

**Anolf Como Aps si muove nell'ambito dell'immigrazione da quasi 30 anni, cosa ne pensa di questa programmazione triennale dei flussi di ingresso in Italia per i lavoratori stranieri?**

«Lo diciamo da diversi anni, i flussi non sono una risposta valida per colmare il fabbisogno di manodopera delle aziende, sia per quanto concerne i numeri previsti sia per la modalità che viene prevista per reclutare i lavoratori, che a tratti, sfiora l'assurdo. A livello numerico, ad esempio, non è possibile pensare che su tutto il territorio nazionale italiano servano solo 9500 lavoratori domestici per supportare le famiglie, una previsione del genere denota una scarsa conoscenza

della realtà. Se invece pensiamo ai flussi stagionali, il problema maggiore riguarda le tempistiche: nella migliore delle ipotesi il datore di lavoro deve attendere circa un anno prima di aver terminato l'iter per avere alle proprie dipendenze il lavoratore richiesto tramite l'apposita domanda. Penso a un ristorante o a una struttura ricettiva che lavora seguendo la stagionalità: rischia di avere a disposizione il lavoratore che ha richiesto nel momento in cui non ne ha più bisogno.

Inoltre, è proprio il meccanismo che sta alla base di queste misure che è assurdo: come si può pensare che, tramite quanto sancito nel Decreto Flussi, le aziende e le famiglie debbano assumere dei lavoratori che non conoscono e che si trovano ancora nei loro paesi di provenienza?»

**Quale potrebbe essere, secondo il vostro punto di vista privilegiato come associazione che opera nel settore, una migliore forma di reclutamento dei lavoratori stranieri?**

«Io sono fermamente convinta che il lavoro sia un'importante forma di integrazione, per questo penso che, dopo aver effettuato gli opportuni controlli riguardo a questioni penali e dopo aver fornito loro un'opportuna formazione, i

ragazzi che vengono accolti nei centri di accoglienza potrebbero rappresentare un'importante risorsa da immettere nel mercato del lavoro sempre alla ricerca di manodopera».

**Per quanto riguarda la situazione dei cittadini ucraini che rientrano nelle misure di protezione umanitaria disposte a livello europeo e nazionale, quali scenari futuri si prefigurano per loro?**

«Purtroppo, anche questa situazione non è chiara dal punto di vista normativo in quanto chi è arrivato qui da tempo ha in mano un permesso di soggiorno cartaceo scaduto nel marzo 2022 che è stato rinnovato solo formalmente per applicazione di un decreto. Teniamo presente che molte di queste persone titolari di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (emergenza Ucraina) stanno lavorando ed è frequente la situazione per cui datori di lavoro che vorrebbero stabilizzare maggiormente la situazione di questi lavoratori, proponendo un rinnovo di contratto di lavoro, ad esempio, siano intimoriti dalla loro precarietà dal punto di vista dei documenti. Anche noi operatori siamo in attesa di capire cosa effettivamente

succederà a queste persone e ai loro permessi a partire dal 01/01/2024».

**Un altro tema ricorrente in materia di immigrazione concerne l'asilo politico, qual è la situazione di questa tipologia di pratiche?**

«Purtroppo, anche per questa tipologia di permessi le risposte istituzionali non risultano adeguate: i tempi di attesa per vedere il proprio caso discusso in Commissione Territoriale sono lunghissimi e questo porta a un ulteriore stato di precarietà per queste persone che molto spesso sfuggono da situazioni estremamente difficili dal punto di vista politico e umano».

**Come si articola l'operato di Anolf Como Aps sul territorio della provincia di Como?**

«Anche alla luce dell'ultima considerazione che ho fatto sulla situazione dei cittadini ucraini, le confesso che il nostro lavoro è pieno di sfide e problematiche sempre nuove da affrontare. Il nostro sportello principale ha sede a Como, in via Brambilla, 24 ma effettuiamo dei recapiti in diversi comuni della provincia: a Como Rebbio, Cantù, Erba, Lomazzo, Olgiate Comasco».

LETIZIA MARZORATI

## Dossier Statistico Immigrazione: uno strumento per misurare e comprendere il fenomeno migratorio

Le notizie sull'immigrazione sono spesso gli argomenti più scottanti nei telegiornali e nel talk show politici ma in molti casi la narrazione del fenomeno non è supportata da dati quantitativi e, per questo motivo, non è una rappresentazione oggettiva della realtà.

Proprio per fornire uno strumento efficace di misurazione del fenomeno migratorio e per evitare la diffusione di false notizie ogni anno viene redatto il Dossier Statistico Immigrazione, un rapporto annuale che illustra il panorama migratorio dell'Italia nei suoi più fondamentali ambiti tematici e territoriali attraverso un'analisi ragionata dei dati statistici più aggiornati. Dati che vengono raccolti da una pluralità di fonti attendibili, sia amministrative sia di indagine, e che, appositamente elaborati, vengono esaminati sistematicamente al fine di fornire un quadro conoscitivo quanto più completo e organico.

La presentazione del volume si è tenuta lo scorso 26 ottobre a Milano.

Si è aperta con l'illustrazione di alcuni contenuti del volume da parte di Gianfranco Valenti, uno dei redattori del rapporto statistico.

Il commento dei dati è stato affidato a due docenti universitari esperti del settore: Maurizio Ambrosini, Università degli Studi di Milano e Paolo Naso, Sapienza-Università di Roma.

Per quanto riguarda la situazione del mercato del lavoro, sono state presentate le testimonianze di Maurizio Bove, Presidente ANOLF Milano, Valentina Cappelletti, Segretaria Cgil Lombardia ed Enrico Azzaro, Segretario UIL Milano e Lombardia.

Il quadro che è emerso da tutti gli interventi è che il fenomeno migratorio nel nostro Paese e nella nostra regione ha un andamento costante, Gianfranco Valenti ha efficacemente descritto la situazione: «una stabilità caratterizzata da alcune mobilità».

Le mobilità sono identificabili sia nei flussi di migranti verso il nostro Paese che avvengono per diverse motivazioni: i conflitti bellici, i cambiamenti climatici e situazioni di instabilità internazionali come le crisi politiche in alcuni paesi africani, ma è necessario registrare anche alcune variazioni che riguardano alcuni cambiamenti che interessano i cittadini stranieri già presenti sul nostro territorio nazionale, come, ad esempio coloro che conseguono la cittadinanza.

L'analisi di questo rapporto statistico e le riflessioni che ne derivano sono sempre importanti elementi per fotografare l'immagine di un'Italia sempre più composita e multiculturale.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito <https://www.dossierimmigrazione.it/prodotto/dossier-statistico-immigrazione-2023/> (l.m.)



## I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**